

Il Sole, la Luna ed Ottaviano Augusto - Simboli Vari e Riferimenti Astronomici

Original

Il Sole, la Luna ed Ottaviano Augusto - Simboli Vari e Riferimenti Astronomici / Sparavigna, Amelia Carolina. -
ELETTRONICO. - (2020). [10.5281/zenodo.4436393]

Availability:

This version is available at: 11583/2858390 since: 2021-01-13T14:04:44Z

Publisher:

Published

DOI:10.5281/zenodo.4436393

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Il Sole, la Luna ed Ottaviano Augusto

Simboli Vari e Riferimenti Astronomici

Amelia Carolina Sparavigna

Politecnico di Torino

Si propone in questo lavoro una discussione dei miti legati alla figura di Augusto, in particolare i miti relativi ad Apollo, dio del Sole. Tale mito parte da un racconto di Svetonio sul concepimento di Ottaviano, che sarebbe avvenuto in un tempio, dopo una celebrazione in onore di Apollo. Si prosegue poi col discutere la carta astrale ed il segno zodiacale, il Capricorno, che Ottaviano scelse di far rappresentare su alcune monete fatte da lui coniare. In effetti, tale segno zodiacale è anche stato legato alla Luna, oltre che al solstizio d'inverno e quindi al Sole. Si accennerà anche alla mitografia solare relativa all'obelisco che fece portare a Roma nel Campo Marzio dall'Egitto e che divenne noto come Horologium Augusti. Inizialmente proposto come legato all'Ara Pacis attraverso l'ombra da esso proiettata sull'altare, ora tale obelisco viene connesso al Tempio di Apollo Palatino. Una piccola analisi di planimetrie di colonie da lui fondate verrà svolta nel contesto simbolico. Se Aosta è legata al Sole, Augusta Emerita è legata alla Luna.

Torino, 13 Gennaio 2021, DOI: 10.5281/zenodo.4436393

Introduzione

Alcuni studi recenti hanno prodotto una mitografia che lega Augusto al sole.

Si è parlato, ad esempio, di un legame tra l'ombra proiettata sull'Ara Pacis dall'obelisco del Campo Marzio all'equinozio di primavera. Questa tesi venne criticata già appena proposta. Studi recenti con simulazioni numeriche hanno ulteriormente smentito questo legame. Si è poi proposto il ruolo del sole nel Pantheon per illuminare l'ingresso di Augusto il 21 Aprile e il 23 Settembre, ovvero al Natale di Roma e al suo Natalis Dies, ma il Pantheon che vediamo oggi non è l'originale di Agrippa e quindi, a rigore, Augusto non vi è mai entrato.

Al sole è poi stato legato uno dei tanti simboli che Augusto usava, il Capricorno,

identificandolo col solstizio d'inverno. Come vediamo nella discussione seguente, ci sono però diverse ipotesi sul perché Augusto scelse tale simbolo, di cui quella del concepimento è una. Il Capricorno è visto, ad esempio, come il segno dove si trovava la Luna al momento della nascita. Esiste inoltre il fondamentale problema della cronologia romana; non sappiamo il 23 Settembre del 63 a.C., data storica, a che data giuliana prolettica e quindi astronomica corrispondesse.

Legare il Capricorno di Augusto al sole tramite il suo concepimento è una possibilità quindi, tra le altre. L'orientazione solstiziale delle planimetrie delle colonie romane come legate al Capricorno è cosa però interessante da investigare. In questa discussione vedremo alcuni casi.

Vediamo di partire dal concepimento di Ottaviano e da che cosa dicono le fonti antiche.

La discussione che seguirà non si limiterà solo al Capricorno ed alle colonie romane. Proporrà anche ulteriori spunti di riflessione su simboli e miti possibilmente legati ad Augusto.

Apollo, nume tutelare

Apollo è una divinità sia greca che romana. Dio delle arti, della musica e della poesia, della profezia e delle pratiche mediche, delle pestilenze e della scienza che illumina l'intelletto, i suoi simboli sono il sole e la lira. Che sia un dio solare è innegabile¹. Altrettanto innegabile è che Ottaviano Augusto abbia scelto Apollo come suo nume protettore. Secondo la mitografia a lui relativa, Apollo era il suo vero padre. Lo rivela un racconto simbolico relativo al suo concepimento, racconto riportato da Svetonio². Sarebbe avvenuto il concepimento di Ottaviano ad opera di un serpente quando Azia, sua madre, si trovava assopita in un tempio dopo una celebrazione solenne in onore di Apollo. Entro dieci mesi³, Ottaviano era nato.

Quanto riportato da Svetonio è la base, apparentemente perfetta, per una qualsiasi mitografia solare relativa ad Augusto. Ed ecco come si potrebbe partire. Augusto nasce, secondo Svetonio, il 23 Settembre. Se si torna indietro di nove mesi, il periodo temporale che viene associato comunemente alla gravidanza, si arriva al 23 Dicembre. L'intervento divino in forma di serpente sarebbe avvenuto al solstizio d'inverno.

1 L'iconografia legata a Sole e Luna non è limitata al mondo romano. Si trova presente anche in Oriente. Sparavigna, Amelia Carolina, *The Sun, the Moon and the Mughal Emperors* (June 2, 2016). Available at SSRN, <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.2788568>

2 Si veda Appendice A dove si riporta in Latino il racconto di Svetonio. Una traduzione in Italiano è data nella pagina web al seguente link [http://www.progettovidio.it/dettagli1.asp?id=1005&opera=Vita%20dei%20Cesari&libro=Libro%20II%20\(Augusto\)](http://www.progettovidio.it/dettagli1.asp?id=1005&opera=Vita%20dei%20Cesari&libro=Libro%20II%20(Augusto)) - In Appendice si può trovare una traduzione in Inglese che è più fedele al testo Latino di quella in Italiano.

3 <http://doi.org/10.5281/zenodo.4276244>

Di fatto, un tal concepimento sarebbe in accordo col segno zodiacale che venne assegnato, sempre secondo Svetonio, dal matematico ed astrologo Teogene al giovane Ottaviano quando egli era ad Apollonia in Epiro mandatovi da Cesare per dedicarsi agli studi ellenistici. Il segno zodiacale è il Capricorno. Dopo aver ricevuto questo segno, Ottaviano avrebbe fatto coniare una moneta con impresso il Capricorno. Tale simbolo, con ulteriori simboli allegati, venne poi usato su altre monete di Augusto. Non è però il solo simbolo usato nella monetazione augustea.

Sembra tutto perfetto, ma resta un problema. Il termine legale stabilito dalla legge romana, relativa al periodo di tempo che le vedove dovevano rispettare per risposarsi, evidentemente legato a possibili gravidanze, era di dieci mesi. Ed infatti, anche Svetonio dice *Augustum natum mense decimo et ob hoc Apollinis filium existimatum*. Se si aggiunge un mese, non si finisce al 23 Dicembre ma al 23 Novembre, se contiamo i mesi sul calendario civile. Non appare quindi immediato associare un mito solare apollineo, pensando al suo intervento divino al solstizio d'inverno, quando il sole entra nel segno del Capricorno.

Il concepimento ed il solstizio d'inverno

Quando era nato Augusto, il calendario repubblicano era lunisolare, ed il numero dei mesi nell'anno potevano essere tredici, se veniva aggiunto il mercedonio, un mese intercalare che serviva a riportare il calendario fatto dai mesi lunari in accordo con le stagioni. Il calendario quindi aveva il giorno 21 Dicembre non ancorato, come nel calendario odierno, al solstizio invernale, ma mobile rispetto ad esso. Non avrebbe avuto neppure senso chiedersi se Augusto fosse stato concepito al solstizio, per persone che erano abituate a misurare il tempo con la luna ed avevano un calendario che, a seconda degli anni, variava da una composizione di dodici mesi ad una di tredici.

C'è poi il problema fondamentale relativo alla cronologia del periodo. La data storica riportata da Svetonio della nascita di Augusto, il 23 Settembre, che data nel calendario giuliano prolettico era? Esistono alcune tabelle comparative per passare dai giorni del calendario romano repubblicano a quelli del calendario giuliano prolettico, ma non esiste una tabella di conversione data per certa, altrimenti il problema relativo alla data di nascita di Ottaviano non esisterebbe.

Possiamo provare a far alcuni calcoli⁴. Se si sceglie la tabella proposta dallo studioso di cronologia romana Chris Bennett⁵, Augusto sarebbe nato il 18 Settembre del calendario giuliano prolettico, corrispondente a nove giorni prima delle Calende di Ottobre, come dice Svetonio. Contando dieci mesi romani indietro, come leggiamo in Svetonio, saremmo a otto giorni prima delle Calende di Dicembre, ossia al 27 Novembre giuliano (intervallo temporale pari a 295 giorni). Col calcolo su nove mesi

4 Si veda l'Appendice B per la tabella di confronto.

5 <https://archive.is/vwn4f>

romani, arriviamo al 26 Dicembre, e l'intervallo temporale è di 266 giorni. Dato che Svetonio non specifica, possiamo pensare che Augusto sia nato nel decimo mese di gestazione, poteva essere il Capricorno o il Sagittario il segno del concepimento, ma non doveva essere necessariamente il solstizio d'inverno.

Se si toglie un mese, è certo che si trova il Capricorno, ma i mesi che riferisce Svetonio sono dieci⁶, e dieci mesi è il termine legale che le vedove romane avevano da aspettare per risposarsi. Qualcuno potrebbe pensare ai dieci mesi lunari *siderali* (quelli che si credono di 28 giorni), e sarebbe allora un periodo di 280 giorni, ossia delle moderne 40 settimane. Finiamo al 12 di Dicembre. Ma i mesi del calendario lunisolare romano erano mesi *sinodici*, di circa 29 giorni e sei ore, e non siderali.

Scelta una tabella di conversione, come ad esempio quella di Bennett, non abbiamo comunque una risposta precisa per poter associare il Capricorno al solstizio d'inverno.

Il simbolo del Capricorno è molto più complesso e calato nel periodo storico.

Il serpente

La mitografia sul concepimento di Augusto ha avuto un precedente molto importante nel mondo romano. "Pomponia, la madre di Scipione l'Africano è per lungo tempo sterile e dispera di avere figli. Una notte suo marito non c'è. Lei dorme sola nella camera da letto. Nel sonno vede un enorme serpente sdraiarsi nel letto proprio accanto a lei. Pochi giorni dopo quella visione avverte i caratteristici segni della gravidanza e dieci mesi dopo partorisce Scipione. E Atia ..."⁷.

Di Scipione si dice "Id ipsum P. Scipionem ad haruspices retulisse; eos sacrificio facto respondisse fore, ut liberi gignerentur, neque multis diebus, postquam ille anguis in lecto visus est, mulierem coepisse concepti fetus signa atque sensum pati; exinde mense decimo peperisse natumque esse hunc P. Africanum, qui Hannibalem et Carthaginienses in Africa bello Poenico secundo vicit".

Dieci mesi. Così dice Aulo Gellio nelle sue *Noctes Atticae*. Dieci mesi. Così dice Svetonio nella Vita di Augusto. Sia la mitografia di Scipione che quella di Augusto hanno come esempio quella relativa ad Alessandro Magno⁸.

6 In un'opera intitolata *Tuberone*, ora perduta ma in parte riportata da Censorino, Varrone attribuisce a Pitagora la concezione di come, durante la gestazione, il seme si trasformasse in feto, e che per Pitagora esistessero due tipi di feti, uno che richiede sette mesi per la sua formazione ed un altro di dieci mesi. Si veda "Pitagora e il suo influsso sul pensiero e sull'arte", Christiane L. Joost-Gaugier, Edizioni Arkeios, 2008.

7 *Momenti e immagini della donna romana*, di Domenico Augenti, Quasar, 2007

8 Le leggende sulla nascita di Scipione e di Augusto ricalcano quella della nascita di Alessandro Magno. Tra le varie leggende riportate sinteticamente da Plutarco, troviamo quella secondo cui Olimpiade non avrebbe generato Alessandro da Filippo bensì da Zeus, in forma di serpente. Olimpiade si dice che, in ogni caso, fosse solita praticare riti orfici e dionisiaci tipici delle popolazioni degli Edoni e dei Traci e che nelle processioni portasse grandi serpenti addomesticati.



*Fianco di sarcofago con raffigurati Apollo e il serpente, metà del II sec. d.C.
Ancient Roman relief in the Museo Archeologico Nazionale (Venice)
Courtesy, MIBAC, Courtesy Image, Mongolo1984 for Wikipedia.*

Nonostante le parole di Svetonio e di Gellio, si potrebbe assumere un modello di concepimento come quello cristiano per l' Annunciazione, con nove mesi prima del Natale in un calendario giuliano solare. La data al 25 Marzo dell'Annunciazione è infatti in relazione al Natale. Tale data è dovuta alla tradizione della Chiesa, mancando al riguardo riferimenti precisi nei Vangeli.

Il Natale ha sostituito i Saturnalia, e l'Annunciazione, che festa ha sostituito?

"Hilaria - dal 22 al 27 marzo, o Magnae Matris et Attidis, altrove Festum Magnae Matris et Procne, all'equinozio di primavera, dedicata ad Attis e Cybele, la Magna Mater, divinità frigie della vegetazione. Il 22, Arbor intrat, i sacerdoti portavano un pino, simbolo di Attis, al tempio. Il 24, Dies sanguinis, il pino discendeva nella

tomba, con autoflagellazioni e automutilazioni. Il 25 era giorno di resurrezione, e della ierogamia tra Attis e Cybele. Il 27, Lavatio, con una solenne processione la statua di Cibele, che risiedeva nel tempio sul Palatino, era portata fino all'Almone, piccolo fiume sulla via Appia, dove veniva purificata nell'acqua. Il culto della Dea Cibele era stato importato dalla Frigia nel 204 a.c. su ispirazione dei Libri Sibyllini a sostegno della guerra contro Cartagine. Fu Claudio a riconoscere il culto, posto sotto il controllo dei quindecemviri"⁹.

La dea Cibele "è un'antica divinità anatolica, venerata come Grande Madre Idea, dal monte Ida presso Troia, dea della natura, degli animali (Potnia Theron) e dei luoghi selvatici. ... Il centro principale del suo culto era il santuario di Pessinunte, nella Frigia, da cui attraverso la Lidia passò approssimativamente nel VII secolo a.C. nelle colonie greche dell'Anatolia ... , a Roma dove venne identificata con la Magna Mater italica Cupra. ... Cibele viene generalmente raffigurata seduta sul trono o sul carro trainato da due leoni o leopardi; è accompagnata dal suo compagno Attis e dai suoi sacerdoti. Sul capo ha una corona turrata"¹⁰.

Il mondo di Augusto era quello romano ed i mesi così erano dieci. Più avanti torniamo su questo punto.

Simboli di partito e profezie

In genere si pensa ad Ottaviano come al figlio del divino Giulio Cesare, ma di divino c'è anche Apollo, come abbiamo visto.

"Octavian proclaimed his adoptive father's divinity, but also associated himself with the divinity of Apollo, whose first temple in Rome had been built by the Julian family. The symbol of the Regnum Apollinis - the golden age of Apollo heralded by the Sybiline prophesies - was the **sphinx**. Octavian took this image for his **signet ring** and sealed the documents with it. Rapidly copies on other gemstones throughout Italy were found as supporters adopted the image. Octavian also took up a second sign which symbolised his destiny and was associated with the prophesied dawning of the Age of Apollo - Capricorn. [Si parla di Teogene e della moneta col Capricorno]. Again this image was rapidly copied onto glass beads, which his followers would have worn as cheap substitutes for precious stones. Octavian himself did not use these images on coins until his succession to sole power, but elsewhere they were visible in Rome". Da "Coins and Power in Late Iron Age Britain", di John Creighton, per la Cambridge University Press, Jul 6, 2000 .

9 <https://www.romanoimpero.com/2009/08/le-feste-dei-romani.html>

10 <https://it.wikipedia.org/wiki/Cibele>



Augustus. Pergamum mint. Struck 27-26 BC. IMP • CAESAR, bare head right / AVGVSTVS, sphinx, with raised wings, seated right. Source <https://www.cngcoins.com/Coin.aspx?CoinID=115100>

Courtesy CNG for Wikipedia.



A gem from the Collections of the British Museum (number 1923,0401.329). It is a chalcedony gem engraved with Capricorn and Libra. Roman Imperial period.

Production date: 1stC-3rdC.

Interessante combinazione di due simboli associati ad Augusto, Capricorno e Libra.

La Libra

Augusto è nato il 23 Settembre; oggi diremmo che è un Bilancia.

"Vi ha nel Zodiaco de' segni che sono in qualche maniera applicabili a tutte le regioni del globo: tali sono quelli che rappresentano il corso e gli effetti dell'astro apportatore della luce [il Sole], e sulla significazione de' quali è ben difficile l'andare errato. Così il Cancro ed il Capricorno che formano i limiti del cammino del Sole, han sempre servito a marcare i solstizi; il segno Libra che c'indica l'equinozio è una chiarissima immagine dell'uguaglianza de' giorni e delle notti; l'Ariete ed il Toro si riferiscono ai lavori della Vita campestre; la Vergine, tenendo una spiga di biada in mano all'agricoltura e mentre che il Sagittario, l'Aquario, e Pesci dimostrano chiaramente le vicissitudine del clima, i Gemini, il Leone, e lo Scorpione possono senza difficoltà rapportarsi ad analoghi destini". Così dice Domenico Volpe Rinaldi, nelle sue lezioni di astronomia, del 1830. Questa è ovviamente una chiara interpretazione dello zodiaco basata su una mentalità moderna, ma i segni zodiacali arrivavano dal mondo antico, dalla Mesopotamia pare; quelli che usiamo oggi sono segni dello zodiaco come descritti dall'astronomo e astrologo alessandrino Tolomeo nel II secolo d.C. .

Parliamo un po' della Bilancia. "Lo Scorpione occupava una parte di cielo così vasta che alla fine le sue pinze vennero considerate un segno a sé stante, il settimo dello zodiaco: la Bilancia. Già i Babilonesi conoscevano questa figura e la chiamavano "Zi-Ba.An.Na", "bilancia del cielo". Si è ipotizzata un'origine egizia del segno, soprattutto in base alla credenza relativa alla pesa delle anime dopo la morte. In Grecia, invece, la Bilancia è del tutto ignota ad Arato ed Eudosso ed altri la definiscono col nome di "Chele". A Roma, invece, la "Libra" è attestata già in Varrone e Nigidio Figulo. Virgilio, immagina a scopo celebrativo, nelle "Georgiche", *che lo Scorpione si ritiri per lasciare posto al nuovo segno, sotto il quale è nato Ottaviano Augusto*. Gli astrologi romani stabilirono poi che Roma era stata fondata in un momento in cui la luna si trovava in Bilancia"¹¹.

Virgilio invoca un Augusto divinizzato ... *o se nei giorni più lunghi dell'anno ti aggiungerai nuovo astro in cielo là dove uno spazio si apre tra Erigone e le chele vicine (e in fiamme Scorpione già ritrae le braccia per lasciarti più del luogo dovuto), ovvero qua locus Erigonen inter chelasque sequentis panditur (ipse tibi iam braccia contrahit ardens Scorpions et caeli iusta plus parte reliquit)*. Erigone è la Vergine.

Ed ora torniamo alla data di nascita, il 23 Settembre, come puramente storica. Columella¹² ci dice che era il 19 Settembre il giorno quando il sole passava nel segno della Bilancia (Libra), ma ci dice anche che Ipparco contava i segni zodiacali dal 21 del mese. Augusto ha quindi una data di nascita storica in accordo sia con la tradizione romana agricola sia con la tradizione scientifica greca, per quanto riguarda

11 <https://ladante.it/dantealighieri/hochfeiler/altro/bilancia.htm> archiviato <https://archive.is/joi88>

12 L'agricoltura di Lucio Giunio Moderato Columella, Volume 2, dalla tipografia Gio. Silvestri, 1850

il segno zodiacale della Libra. Come si vedrà più avanti, per Columella il solstizio d'inverno era il 17 Dicembre, quando il Sole entrava in Capricorno.

Sul suo oroscopo, dice Svetonio, Augusto aveva consultato Teogene ad Apollonia. In base a quale calcolo avrà deciso l'astrologo? Svetonio non riporta dettagli. Come avrà assegnato il Capricorno ad Augusto? Non era il segno della data di nascita, ovviamente. Sarà stato un ascendente? Molti pensano che sia così, ed è anche stato proposto che il Capricorno fosse il segno in cui si trovava la Luna, quando Augusto era nato.



The four elements of the Earth with the twelve signs of the zodiac, from De Proprietatibus Rerum by Bartholomeus Anglicus, 1445-50. Courtesy Coddod for Wikipedia

C'è bilancia e bilancia

Quando si parla della Libra (bilancia), si pensa subito all'immagine classica dello strumento che regge la Giustizia. Ma c'è bilancia e bilancia.

"La stadèra è una bilancia di origine etrusca il cui funzionamento si basa sul principio delle leve. È costituita da una leva a bracci diseguali e da un fulcro che, in genere, si presenta fisso. Sul braccio più lungo, c'è una o più scale graduate (di solito 2), scorre

un peso detto romano; su quello più corto può esservi un piatto per contenere la merce da pesare, oppure un gancio a cui appendere l'oggetto da pesare. Facendo scorrere il romano lungo la scala si raggiunge una posizione di equilibrio nella quale il braccio graduato si porta in posizione orizzontale. Dalla posizione del romano sulla scala si legge dunque il peso cercato. Per misurazioni di limitata entità (max 15-20 kg) il fulcro viene impugnato direttamente dalla persona che effettua la pesata. Per pesi consistenti, il fulcro si vincola appendendolo a un supporto fisico stabile"¹³.

La Vergine/Capricorno di Augusto ed il Leone di Marco Antonio

Non tutti pensano che fosse la Bilancia il segno della nascita di Augusto; alcuni parlano della Vergine. Vi si propongono ora alcune note da *Virgil's Fourth Eclogue*. With notes, explanatory of the prophecy, and proving it to be a birth-day poem in honour of Octavius, 1825.

"21. Ipsæ - Capellæ - According to the astrologers of those times, the sign **Capricornus** was connected with the fortunes of Augustus: it was the sign of his conception, as **Virgo** was of his birth; and Augustus adopted the figure as his device, and had it engraved on his seal. The allusion to this is contained in the word "Capellæ." Perhaps it will not be deemed going too far, if we point out a further allusion contained in the passage. The name of Jupiter was expressly given to Augustus; if this be connected", è evidente il legame di Giove con Capella, la capra.

"22. Nec magnos. - The language of allusion is continued. *As Capricorn was the device of Augustus, so was the Lion the well known device of Antony.* This passage implies the security from Antony's violence, obtained for the empire by Augustus. Antony had on one occasion appeared publicly in a chariot drawn by lions, and his adoption of the device was public enough to make intelligible Cicero's allusion in a letter to Atticus, " tu Antoni leones pertimescas, cave." "

"24. Occidet et Serpens . There can be little doubt but that this also is an astrological allusion, and to be interpreted in conjunction with the preceding symbols to notify the security which Augustus in his childhood should enjoy under the benign influence of " Ophiuchus," or the Serpent - holder. ... in the language of astrology, this constellation "Ophiuchus" denotes security from poison to all under its influence. This closes the first interval, in which the Sibyl represents the child introduced into life under the guardianship of Virgo," decorated by the constellation of the crown; his infancy passed under the influence of "Capricorn," or the goat, and his childhood advancing under the protecting power of Ophiuchus".

Interessante contrapposizione tra il Capricorno di Augusto ed il Leone di Marco Antonio. Di Marco Antonio, Wikipedia sembra dire che si conosca la data di nascita,

13 <https://it.wikipedia.org/wiki/Stadera>

il 14 Gennaio (data storica) del 83 a.C.¹⁴. Plutarco è incerto sull'anno e non fornisce il giorno, quindi Wikipedia riporta un giorno desunto in qualche maniera. Comunque, usiamo la tabella di Chris Bennett di nuovo. Marco Antonio sarebbe nato il 4 Gennaio di quell'anno (data giuliana). Marco Antonio era un Capricorno, ma usava il "device" del Leone. Era il Leone il segno zodiacale del suo concepimento? No. Perché allora il Capricorno di Augusto dovrebbe essere il segno del suo concepimento?

Apollo contro Dioniso

Marco Antonio aveva scelto come suo nume tutelare Dioniso e come simbolo il Leone, animale che entra nella mitologia riferita appunto a Dioniso.

"Il capricorno si trova infatti raffigurato abbastanza presto su monete e paste vitree che *i seguaci di Ottaviano* portavano come semplici anelli. Più tardi la costellazione verrà riprodotta in occasione di vittorie e trattati di pace, per ricordare che Augusto era stato destinato dalle stelle alla salvezza dello Stato. A partire dal 30 a. C. la sua data di nascita venne festeggiata ufficialmente come giorno di prosperità. Tutti questi segni miracolosi richiedevano un quadro comune di riferimento, una cornice mitologica unitaria in cui inserirli. Le fonti letterarie e i monumenti, benché solo parzialmente conservati, ci permettono di ricostruire il processo che portò poco per volta Ottaviano a interpretare il ruolo del favorito di Apollo: *un processo stimolato dal confronto con l'avversario [Marco Antonio] e dalla sua identificazione con la figura di Dioniso* e che gli fornì la cornice mitologica necessaria per assumere in pieno il suo ruolo futuro". Ecco che cosa dice Paul Zanker, in "Augusto e il potere delle immagini", in Storia dell'arte Einaudi.

I membri del partito di Ottaviano si riconoscevano dal segno del Capricorno o della Sfinge, quelli di Marco Antonio dal segno del Leone. In seguito, i cristiani useranno il Pesce.

Il Puer

Quelle viste prima in Inglese sono delle note al componimento di Virgilio meglio noto come la sua profezia. "Con profezia di Virgilio si intende la quarta egloga del poeta latino (70-19 a.C.), composta nel 40 a.C., che la tradizione cristiana ha indicato come profetica quanto alla nascita e alla missione di Cristo. Secondo il testo Virgilio avrebbe ripreso un oracolo pronunciato dalla sibilla di Cuma, profetessa romana. Citando una vergine senza attribuirgli un chiaro ruolo, descrive la nascita "dal cielo di una nuova progenie", un bambino "cara prole degli dei, alto rampollo di Giove", che instaura un periodo di pace per la società e per la natura, e sotto la cui guida scompaiono "le tracce della nostra colpa"¹⁵.

14 https://en.wikipedia.org/wiki/Mark_Antony archived <https://archive.is/win6f>

15 https://it.cathopedia.org/wiki/Profezia_di_Virgilio archiviato <https://archive.is/7yo68>

La egloga di Virgilio è dedicata al console Asinio Pollione e quindi viene collocata al 40 a.C. . Si è pensato al puer come ad un figlio di Pollione; ma si è anche proposta la dedica ad un figlio di Ottaviano o ad Ottaviano stesso; "comunque, restano soltanto supposizioni e proprio questa mancanza di certezze permise ad Ottaviano di identificarsi e farsi identificare con la figura del puer e di proporsi come l'iniziatore di quell'età la cui alba era stata attesa con tanto struggente desiderio. Fu con la vittoria di Azio nel 31 a.C. che quest'eroe si propose come restauratore della nuova era in quanto sin da allora era stato protetto *dall'arco di Apollo*, divinità che, secondo la profezia, doveva sostenerlo. Dopo queste vittorie Augusto si affrettò a restaurare il tempio di Apollo, dando nuovo impulso al culto di questo dio e facendone uno dei cardini del suo piano di rinnovamento religioso. Infatti Augusto si rese conto che per concretizzare il sentimento che animava milioni di persone doveva muoversi non solo nell'ambito religioso, ma anche, in quello politico. Ciò era legittimo, in quanto con il titolo di "Augustus" aveva eliminato la tradizionale separazione tra il sacro e il pubblico"¹⁶.

«Rerum gestarum divi Augusti, quibus orbem terra[rum] imperio populi Romani subiecit, et impensarum, quas in rem publicam populumque Romanum fecit, incisarum in duabus aeneis pilis, quae su[n]t Romae positae, exemplar sub[i]jectum.»

Questo è l'inizio di quella che è considerata l'autobiografia di Augusto. Lui è divo, divino. Ed il titolo del libro di Luciano Canfora, "Augusto figlio di Dio", 2015, sottolinea assolutamente questo fatto. Che sia Giulio Cesare o Apollo, questo non doveva apparire molto rilevante ai suoi contemporanei, poiché Ottaviano era l'Augusto, il Sebastos, il Venerabile.

La Luna

La discussione che si è riportata ha messo l'accento sul culto di Apollo. Come si lega però il dio al Capricorno? Questa è una domanda più che lecita dato che il mito di tale costellazione è legato ad un'altra divinità che è Pan.

Torniamo per ora agli oroscopi, perché è in essi che di necessità il Capricorno di Augusto è stato pesantemente coinvolto, ed è su questa base che si sono dedotti alcuni aspetti del suo mito solare.

"Una carta astrologica o, più specificamente, un tema natale, è una rappresentazione simbolica della posizione dei pianeti, del sole e della luna al momento della nascita di una persona. Ogni pianeta occupa un particolare segno zodiacale in un dato momento, ed è l'interpretazione di questo posizionamento che permette agli astrologi di comprendere la personalità e il comportamento di una persona. Poiché un tema natale è basato sui fatti (le posizioni reali in un dato momento dei corpi celesti connessi alla

16 <https://www.latinomedia.it/sibilla/html/ecloga.html> -
<https://web.archive.org/web/20201211101725/https://www.latinomedia.it/sibilla/html/ecloga.html>

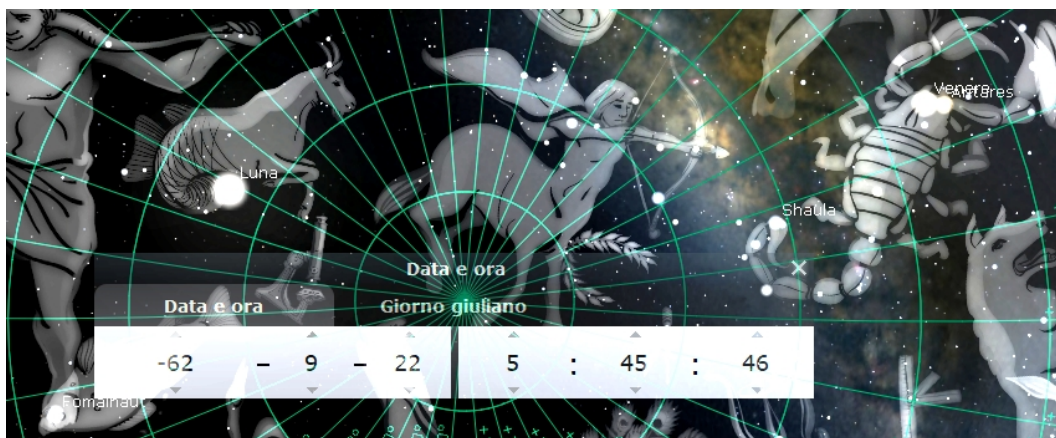
terra), si tratta per lo più di uno studio astronomico e non astrologico"¹⁷.

Non c'è quindi nulla di strano se nella carta astrale di Augusto si venga a collocare anche la Luna. Più sopra, si è calcolata la data giuliana del 18 Settembre, corrispondente al 23 Settembre storico, usando le tabelle di Chris Bennett, ma ci sono altre date giuliane che sono state proposte, tra cui quella calcolata dal filologo Pierre Brind'Amour (1983). Il 23 Settembre del 63 a.C. sarebbe stato il 22 Settembre. Questa data è interessante.

Consideriamo la Luna. Ma in questo caso abbiamo bisogno anche dell'ora. Dice Svetonio: Natus est Augustus M. Tullio Cicerone C. Antonio cons. VIII. Kal. Octob., paulo ante solis exortum, regione Palati, ad Capita bubulo, ubi nunc sacrarium habet, aliquanto post quam excessit constitutum. Augusto nacque sotto il consolato di M. Tullio Cicerone, nove giorni avanti le Calende di Ottobre, poco prima dello spuntare del sole, in quella parte del Palatino chiamata "testa di bue", dove adesso si trova un santuario eretto molto tempo dopo la sua morte.

Possiamo usare il software Stellarium. Con questo software vediamo dove era la Luna alla nascita di Augusto, poco prima che sorgesse il sole, il giorno indicato da Brind'Amour. La Luna è nel Capricorno.

Augusto è figlio di Apollo, il Sole, ma la Luna lo pone in un segno zodiacale che ha una valenza simbolica molto più complessa e variegata di quella della Libra, come vediamo tra breve. In ogni caso, Augusto era figlio di un mondo dove il tempo era scandito dalla Luna. Perché dovremmo considerarla meno importante? Forse perché noi siamo in certa misura condizionati da duemila anni di calendario solare, con una visione cristiana del mondo?



Stellarium is an open-source free-software planetarium. Here a screenshot.

¹⁷ <https://www.wikihow.it/Creare-una-Carta-Astrologica>

Tamsyn Barton, nel suo *Augustus and Capricorn: Astrological Polyvalency and Imperial Rhetoric*, *The Journal of Roman Studies*, Vol. 85 (1995), pp. 33-51, dice una cosa a proposito dell'analisi di Brind'Amour.

"As Brind'Amour noted, there is a common astrological method of calculating conception, 273 days before the birth, or ten sidereal revolutions of the moon. If we allow symmetry in setting the time at dawn, Augustus was conceived at 7.06 a.m. on 23 December 64 . The Ascendant is then in I° Capricorn, the sun in 8° Capricorn, the Moon in 25° Capricorn and Mercury in 8° Capricorn. A conjunction of the luminaries and Mercury with the Ascendant in Capricorn on the Winter Solstice, the moment when the Sun begins to rise again!"

Un Capricorno quindi ad annunciare un grande evento.

I corni della Luna

In nota ai "ten sidereal revolution of the moon" Barton pone il riferimento a Censorinus, *De Die Natali* 11.8. Vediamo allora cosa dice Censorino.

"Ob quam causam, cum is dies praeteriit, diem festum solent agitare, quod tempus appellant τεσσαρακοστήν. Hi igitur dies quadraginta per septem illos initiales multiplicati fiunt dies ducenti octoginta, id est hebdomadae quadraginta; sed quoniam ultimae illius hebdomadis primo die editur partus, sex dies decedunt et ducentesimus septuagensimus quartus observatur; qui numerus dierum ad tetragonum illum Chaldaeorum conspectum subtiliter congruit:" - Voilà¹⁸ pourquoi aussi le dernier de ces quarante jours est un jour de fête ; et ce jour, on l'appelle τεσσαρακοστόν (quarantième). Ces quarante jours, donc, multipliés par les sept jours primordiaux, donnent pour total 280, c'est-à-dire quarante semaines. Mais, comme l'enfant vient au monde le premier jour de cette dernière semaine, il faut en déduire six jours, et il en reste 274 : nombre qui coïncide merveilleusement avec cet aspect que l'on nomme, dans le système des Chaldéens, τετράγωνον. - Questo è anche il motivo per cui l'ultimo di questi quaranta giorni è un giorno di festa; e oggi si chiama τεσσαρακοστόν (quarantesimo). Questi quaranta giorni, quindi, moltiplicati per i sette giorni primordiali, danno un totale di 280, vale a dire quaranta settimane. Ma siccome il bambino viene al mondo il primo giorno di quest'ultima settimana, bisogna sottrarre sei giorni e ne rimangono 274: un numero che coincide meravigliosamente con questo aspetto che nel sistema caldeo viene chiamato τετράγωνον .

Ecco che cosa ci dice Leonardo Magini, 2006, nel suo "Calendari e Gravidanze di Roma arcaica: due tesi a confronto"¹⁹. "Intanto, a esser pignoli, per gli antichi la durata della gravidanza è di 273 giorni e virgola. Lo precisano – come si è visto –

18 https://penelope.uchicago.edu/Thayer/F/Roman/Texts/Censorinus/text*.html

19 <http://www.leonardomagini.it/PDF/18%20-%20CAL.%20GRAV..pdf> archiviato <https://web.archive.org/web/20201207130235/http://www.leonardomagini.it/PDF/18%20-%20CAL.%20GRAV..pdf>

Censorino (de die natali 11.11) e Aulo Gellio (Notti attiche 3.10). Ma poi, i mesi su cui la calcolavano erano sinodici. Ovidio – anche questo si è già visto – lo dice e lo ridice: La luna aveva riformato con i corni dieci volte il suo disco, e colei che era stata ritenuta vergine diviene madre... La luna rinnovava i corni nel suo decimo ciclo, e il marito ben presto diventava padre, e la sposa madre, *Luna novum decies implebat cornibus orbem: quae fuerat virgo credita, mater erat. Luna resumebat decimo nova cornua motu Virque pater subito nuptaque mater erat*. Ebbene, quando si parla di «corni» [corni] è come se si parlasse di luna che diviene «concretamente visibile». Perciò, si parla di fasi e non di posizioni sullo zodiaco, di mesi sinodici e non di siderali. E poi - dice Magini - *si deve contare all'antica, inclusivamente*, perché quando il poeta parla di «dieci» volte conta come prima volta quella del giorno dell'osservazione; dunque, la sua «decima» volta è la nostra nona, e indica il giorno in cui inizia il decimo mese sinodico e non quello in cui finisce. D'altra parte, se si vanno a controllare i calcoli appena fatti ..., il decimo mese sinodico inizia il 265,77° giorno e termina il 295,30°, e la gravidanza si conclude proprio «nel decimo mese» sinodico. In definitiva, se si fanno i conti sulla gravidanza degli antichi, non lo si può fare in un'ottica moderna: bisogna partire dai mesi sinodici, che segnano il ritorno della luna alla fase del giorno del concepimento, e da questa fase bisogna contare inclusivamente «dieci volte» per arrivare al giorno del parto".

Il discorso fatto da Magini è chiaro, e ci dice che i dieci mesi erano sinodici e che nel decimo mese avveniva il parto. Attenzione, dieci mesi sinodici (ma in questo caso completi) era il periodo di tempo che le vedove dovevano, per legge, aspettare per risposarsi. Questo era il mondo romano. Anche Azia, la madre di Augusto, avrà contato le lune ed arrivata la decima si sarà preparata all'arrivo del figlio. Era la luna, non il sole a scandire l'attesa.



Un cameo. Immagine cortesia di Snappy Goat²⁰

20 <https://snappygoat.com/b/e50f588454f4e3a38fbbf8403a51900f0dbb9b01>



Sardonyx cameo of a double capricorn with a portrait of the emperor Augustus²¹



AR Denarius from Rome mint. P. Petronius Turpilianus, moneyer. Struck 19/8 BC. CAESAR AVGVSTVS, bare head right TVRPILIANVS • III • VIR •, six-pointed star above large crescent. Courtesy <http://www.cngcoins.com>

Non ci sono solo capricorni sulle monete di Augusto. C'è un vastissimo repertorio di immagini (vittorie alate, trionfi, tori ad esempio).

21 <https://picryl.com/media/sardonyx-cameo-of-a-double-capricorn-with-a-portrait-of-the-emperor-augustus-78b2c6>

La carta astrale commentata da Robert Hannah

Della carta astrale di Augusto ne parla Robert Hannah (Università di Waikato). Hannah dice²² che oltre alle informazioni provenienti da Svetonio, ve ne sono altre che però non fanno chiarezza ma confondono ancora di più. Altre fonti sono Manilius in *Astronomica* e Germanicus in *Aratea*, che sono in accordo con Svetonio sul segno zodiacale del Capricorno. Altri autori come Virgilio, ma anche Manilius stesso in un altro passo di *Astronomica*, suggerisco che fosse la Libra.

"Certainly coins were struck by Augustus with the image of Capricorn on one side, and other works of art were similarly decorated. All may have been intended to allude to the whole horoscope through a significant part of it, but we perhaps ought not too readily put to one side the fact the Suetonius mentions only the sign, and not any planetary influences, and that he may therefore be reflecting the same sign-oriented version of astrology as the poet Manilius does". E quindi, secondo Hannah, si deve prestar fede a Svetonio, quando dice "Qua tamen post multas adhortationes vix et cunctanter edita, exilivit Theogenes adoravitque eum. Tantam mox fiduciam fati Augustus habuit, ut thema suum vulgaverit nummumque argenteum nota sideris Capricorni, quo natus est, percusserit". *Svetonio dice che il Capricorno è il segno sotto il quale era nato, non concepito.*

L'oroscopo di Teogene non è sopravvissuto e, sulla base delle parole di Svetonio, un numero senza fine di tentativi di ricostruirlo son stati fatti. Se si guarda ai pianeti alla nascita, si vede nelle ricostruzioni moderne la luna nel Capricorno situata in *imum caelum* sotto l'orizzonte. Sembra una posizione strana per il segno di nascita, ma la luna occupa una delle quattro posizioni cardinali della carta, per cui Luna e Capricorno hanno un certo valore, riporta Hannah. Giove era nel Cancro a *medium caelum*, Saturno e Marte nel Toro, Venere nello Scorpione e Mercurio nella Vergine (secondo Brind'Amour, 1983, che usa il 22 Settembre). Non è una gran carta astrologica, dice Hannah, o almeno non tale da suscitare, come detto da Svetonio, la reazione istrionica di Teogene, che visto il cielo di Ottaviano si era prostrato ai suoi piedi adorandolo come suo signore. Ottima scena per la mitografia augustea.

Robert Hannah prosegue poi con la discussione dell'oroscopo in base al concepimento. Ma in questo caso, e ne abbiamo già parlato prima, c'è il problema della conta dei mesi, che come si è detto sono dieci mesi lunari sinodici. "If we do the same, using ancient assumptions for the length of a pregnancy in astrology and assuming a dawn conception" si arriva al sorgere del sole il 23 Dicembre del 64 a.C con una carta astrale più interessante. Dalle sue parole, e poiché egli non specifica la lunghezza temporale, pare che Hannah assuma l'arco temporale di nove mesi, ma per i Romani i mesi erano dieci, nel senso che nel decimo mese lunare avveniva la nascita.

22 Greek and Roman Calendars, Robert Hannah, A&C Black, Nov 20, 2013

Una domanda: se si pensava che il concepimento di Augusto fosse avvenuto al solstizio d'inverno, perché Svetonio non ne avrebbe parlato espressamente quando ci racconta dell'intervento di Apollo sotto forma di serpente? Un concepimento al solstizio d'inverno sarebbe stato perfetto per una mitografia solare augustea. Ma non c'è traccia di ciò.

L'obelisco e il sole

Robert Hannah prosegue, per rinforzare la tesi del concepimento al solstizio d'inverno, parlando dell'obelisco che si trovava in Campo Marzio e della sua relazione con l'Ara Pacis²³, Hannah afferma su obelisco ed Ara Pacis: "At the same time, they would be made aware of his [Augustus] cosmic status, as the sun itself drew his monuments together on his conception day and his birthday".

Seguendo una teoria proposta da Edmund Buchner ed altri studiosi, Hannah vede la piazza del Campo Marzio come una immensa monumentale meridiana dove l'obelisco è uno gnomone e l'Ara Pacis è un segnaposto legato a solstizio ed equinozio. Ma le cose non stanno così, come si vedrà nel seguito della discussione.



Cortesia <http://www.cngcoins.com>

23 Altare eretto alla fine delle guerre di Augusto in Gallia e Spagna (si veda discussione ulteriore nel testo).

Il segno zodiacale ed il dio cornuto

Quale sia stata la vera data di nascita di Augusto, o se quella riportata da Svetonio si riferisca al calendario civile giuliano oppure al calendario lunisolare repubblicano²⁴, è una questione che pare non incidere sulle deduzioni concernenti una mitografia solare. La discussione ci è però servita per comprendere che, indipendentemente dai calendari, Ottaviano poteva benissimo assumere come suoi i valori simbolici relativi al segno zodiacale del Capricorno, che sia stata la Luna o il Sole a determinarlo.

Come nasce il Capricorno? I Titani, i figli di Gea, "erano stati inviati per spodestare Zeus dal suo trono; tanto erano mostruosi che tutti gli dèi (eccetto la coraggiosa Atena), spaventati, si trasformarono in animali e, dall'Olimpo, fuggirono in Egitto. Zeus si fece ariete, Afrodite pesce, Apollo corvo, Dioniso capra, Hera una mucca bianca, Artemide un gatto, Ares un cinghiale, [e] Hermes un ibis". Il dio Pan, che di fatto era già una capra, cercò di trasformarsi in un pesce buttandosi in acqua ma l'acqua era troppo bassa, e così per metà restò capra, e per l'altra metà "assunse una coda di pesce"²⁵. Pan era figlio di Hermes e della ninfa Driope, era come un fauno e viveva in Arcadia, "dove trascorreva il tempo amoreggiando con le ninfe e suonando la siringa (strumento da lui inventato); eppure fu proprio questo dio 'minore' dall'aspetto strano a salvare il grande Zeus. ... Come premio al coraggio dimostrato e al valido aiuto offerto durante la battaglia, la figura in cui si era trasformato Pan fu affissa tra le stelle, creando la costellazione del Capricorno".

In questo mito Apollo si trasforma in un corvo. E c'è anche un altro specifico mito che lega Apollo al corvo. Esiste però qualcosa che legni Apollo a Capricorno? E che sia non solo il solstizio, ma qualcosa di mitologico?

"Senza portar più oltre le mie indagini, trovo in un inno anonimo dell'Antologia, IX. 524. 10., che Apollo è chiamato kirais cornuto; che in Orfeo, inno LVI. 6., egli s'ebbe tra tanti altri anche il nome di dio bicorne dikeros, e nell'inno XXXIV. 5. pria chiamato silvestre agrios, indi viene anche detto v. 25. dikiros bicorne, perocchè egli era lo stesso che Pan, espressione figurativa di tutto l'universo"²⁶.

Ed ecco una parte dell'inno orfico ad Apollo²⁷. Egli è colui che vede "tutto questo etere infinito, e la terra felice di lassù, ... , e possiedi i confini del cosmo tutto; a te stanno a cuore il principio e la fine, fai fiorire ogni cosa, tutta la sfera celeste tu

24 https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3439646 - Ottaviano, come abbiamo detto nel testo era nato prima della riforma del calendario operata da Giulio Cesare. Per questo motivo molti studiosi si sono adoperati per trovare la sua vera data di nascita secondo il calendario giuliano prolettico. Non si è però arrivati ad una soluzione che trovi un generale consenso su tutti gli aspetti della questione, in particolare, per quanto riguarda il segno zodiacale del Capricorno.

25 <https://www.ilmattinodifoggia.it/blog/alba-subrizio/24437/Dalla-Titani-al-dio--capricorno.html> archiviato <https://archive.is/YjrNj>

26 La città di Lamo stabilita in Terracina secondo la descrizione di Omero e due degli antichi dipinti già ritrovati sull'Esquilino i quali la rappresentano discorso letto ... dal socio ordinario D. Pietro Matranga, Tip. della Rev. Cam. Apostolica, 1852

27 <https://www.romanoimpero.com/2010/01/il-culto-di-apollo.html> archiviato

accordi con la cetra sonora, talora andando al limite della corda più corta, talora invece della più lunga, talora secondo il modo Dorico accordando tutta la sfera celeste distingui le specie viventi, con l'armonia contemperando per gli uomini il destino universale, mischiando ugual misura d'inverno e d'estate per gli uni e per gli altri, distinguendo nelle corde più lunghe l'inverno, nelle più corte l'estate, nel Dorico il fiore fresco della primavera molto amabile. *Da qui i mortali ti celebrano col nome di signore, Pan, dio dalle due corna, che invii i sibili dei venti; perché hai il sigillo che dà forma a tutto il cosmo. Ascolta, beato, salvando gli iniziati dalla voce supplice*".

Le monete

Torniamo a Svetonio. Secondo il suo racconto, una volta assegnatogli il Capricorno come segno zodiacale, Ottaviano fece coniare una moneta con la sua immagine. In alcune monete c'è solo il Capricorno, l'essere ibrido, mezzo capra e mezzo pesce, sia terrestre che acquatico; in altre monete, l'iconografia sottolinea maggiormente come il Capricorno venga a simboleggiare il dominio sulla terra e sul mare, ovvero sul globo terraqueo, in particolare dopo la battaglia di Azio. In alcune coniazioni infatti il Capricorno regge il globo, ossia il mondo, tra le sue zampe e magari ha anche un timone, simbolo di governo, e sulle sue spalle una cornucopia dell'abbondanza. Timone e cornucopia erano simboli della Fortuna.



Tra le zampe del Capricorno c'è il globo terraqueo non il sole.



Denarius Issued by Augustus: Capricorn Holding Globe. Minted in Colonia Patricia (Cordoba, Spain), 18–17 BCE. Image courtesy of The American Numismatic Society.

L'immagine mostra il globo con le linee dei paralleli, come dalla geografia di Eratostene. Parallelo e meridiano si vedono nell'immagine seguente.



Typanum of a funerary monument built in the form of a temple with representation of two Capricorns, Romisch-Germanisches Museum, Cologne. Uploaded by Marcus Cyron in Wikipedia. Image author, Carole Raddato from Frankfurt, Germany.

Il disco è un globo, diviso in quattro parti da due fasce che si incrociano.

"Gli Antichi attribuirono fino dai tempi di Augusto il globo agli Imperadori Romani , qual simbolo della loro potenza sopra la terra". Ricerche sopra un Apolline della villa di A. Albani, di Stefano Raffei, 1821. Il globo appare diviso dalle fasce, ed è lo stesso tipo di globo che compare sulle monete di Augusto con la vittoria alata. Lo stesso Raffei dice che il globo crociato potrebbe essere anche una rappresentazione delle varie fasi della luna.

Capricorno versus Bilancia

"Molte sono dunque le caratteristiche del Capricorno che lo rendono perfetto per la propaganda augustea: innanzitutto, a differenza della Bilancia, *segno dell'autunno e quindi della decadenza*, come rilevato da Tonio Hölscher, sotto il Capricorno inizia l'anno nuovo, rinasce il Sole (ipostasi di Apollo). Il Capricorno, come appare evidente negli Astronomica di Manilius, è un essere anfibio, adatto ad un momento di crisi e a celebrare vittorie marine e terrestri, grazie alle quali governa sulla parte occidentale del mondo"²⁸. Perché l'autunno, e quindi la Libra, dovrebbe essere simbolo di decadenza? L'autunno è simbolo di abbondanza dei frutti della terra, che raccolti servono per superare l'inverno. Ed anche simbolo di vendemmia.

Nel passo riportato sopra, l'essenza del mondo contadino è stravolta. E non solo. L'autunno a Roma, come ci racconta Varrone²⁹, non iniziava all'equinozio d'autunno, ma l'11 Agosto, col sole nel Leone. La stagione terminava il 10 Novembre col sole in Scorpione.

Come rappresentavano i Romani l'Autunno? Sul pavimento della chiesa di San Paolo alle Tre Fontane c'è un bellissimo mosaico romano policromo, del II secolo d.C., "con le personificazioni delle Quattro Stagioni". Il mosaico venne posto nella chiesa nel 1867, dono di Pio IX alla chiesa. Il mosaico proviene da Ostia Antica, ritrovato nel 1864, presso il mitreo del cosiddetto Palazzo Imperiale. "Un rettangolo centrale è contornato da quattro riquadri agli angoli che contengono i busti delle stagioni, accompagnati dalle scritte Hiems, Ver, Autu ed Aestas. L'Autunno veste una pelle ferina, maculata, di un tono tra il bruno e il giallastro, con inserzioni di grigio. Nel volto, girato leggermente verso destra, spiccano grandi occhi azzurri. In testa ha una corona di pampini con grappoli d'uva dai grossi, turgidi acini"³⁰. *Ed il volto è quello di un giovane.*

28 Ricerche su Ostia e il suo territorio: Atti del Terzo Seminario Ostiense (Roma, École française de Rome, 2015). Mireille Cébeillac-Gervasoni, Nicolas Laubry, Fausto Zevi. Publications de l'École française de Rome, Feb 14, 2018

29 <http://doi.org/10.5281/zenodo.3559524>

30 <http://www.specchioromano.it/Fondamentali/Lespigolature/2014/APRILE/II%20mosaico%20delle%20Stagioni%20da%20Ostia.htm> - Cinzia Dal Maso, 4 Aprile 2014.

A coin depicting Fortuna Redux holding in her right hand a rudder set upon a globe and cradling a cornucopia in her left arm. Courtesy: Classical Numismatic Group and QuartierLatin1968



La Fortuna Reduce

C'è una moneta, come mostrato nella figura, con la Fortuna che porta un timone su un globo ed una cornucopia. "The cult of Fortuna Redux was introduced to Roman religion in 19 BC, creating a new holiday (feriae) on October 12 that originally marked the return of Augustus to Rome from Asia Minor in 19 BC. From that time, she received annual sacrifices from the pontiffs and Vestals at an altar dedicated to her (Ara Fortunae Reducis). After the death of Augustus, the holiday was known as the Augustalia, and was a major development in the complex of religious observances involving Imperial cult"³¹.



La Fortuna con cornucopia, timone e globo. Immagine cortesia di Snappy Goat³²

31 https://en.wikipedia.org/wiki/Fortuna_Redux

32 <https://snappygoat.com/b/cd7ec353df0c11f3bf90f0ccb91ef436e48d2539>



Statua di Livia, moglie di Augusto, come Opi/Cerere, dea della fertilità, con cornucopia, capo velato, corona d'alloro e spighe di grano, Louvre. Cortesia CRIX per Wikipedia.

Corno e cornucopia

"Secondo la mitologia greca [la cornucopia] è il corno perduto dal fiume Acheloo nella lotta con Ercole per Deianira e riempito dalle Naiadi di fiori e di frutta, come simbolo dell'abbondanza, ... Secondo un'altra versione del mito, il corno apparterebbe ad Amaltea, la capra che accolse e nutrì Zeus nella sua infanzia a Creta. Come ringraziamento il padre degli Dei benedisse le sue corna conferendo loro poteri magici. In forma di corno traboccante frutta e fiori è spesso presente nei dipinti in braccio alla figura simbolica dell'abbondanza. È anche uno dei tradizionali attributi della fortuna"³³.

Augusto e gli astrologi

"Il tema astrale di Augusto - ripetuto anche nella monetazione – dipendeva dal momento della nascita. Si trattava della Bilancia. Il Capricorno venne però presentato come mezzo attraverso il quale il nume di Augusto raggiunse il cielo, in quanto si trattava del segno genitale al momento del concepimento. Abbiamo cioè i materna astra e i cognata sidera. La Bilancia e il Capricorno. ... ", dice così Arcangelo Papi nel

³³ <https://it.wikipedia.org/wiki/Cornucopia>

suo "Il Tema Astrale di Augusto, il Sidus Iulium e l'Oroscopo dell'Indovino Horos". Anche in questa frase, si vede che il fatto che i mesi erano dieci è ignorato. Il modello è quello cristiano dei nove mesi.

"Nell'11 a.C. Augusto vietò agli astrologi di svolgere la loro attività, rendendo pubblico il suo tema natale. Accanto al tema della Bilancia è ampiamente documentato il favore accordato dal Principe di Roma al segno del Capricorno. Fu coniata anche una moneta d'argento recante l'emblema del Capricorno. Perché due segni? Una risposta verrebbe dal fatto che il 23 settembre dell'anno 63 corrisponderebbe in termini di calendario giuliano al 17 dicembre. Un'altra spiegazione fa leva sul fatto che *la sede della Fortuna si colloca nel Capricorno o Cornucopia*. Il 19 a.C. fu coniata una moneta, un denarius, con tale ultimo emblema. Una terza ipotesi ha riguardo al fatto che il Capricorno ospitava il sole [sole?, forse l'autore intendeva la luna] al momento della nascita di Caio Ottaviano. L'adozione ufficiale del segno del Capricorno ne testimonia comunque l'importanza. Quando comparve il sidus Iulium (20 luglio del 44), sorgevano i primi gradi del Capricorno. I cognata sidera si riferiscono dunque alla fortune di Augusto associate a quelle di Cesare, e ciò rappresentava anche il miglior avallo possibile al nuovo potere. Augusto era il nuovo Romolo"³⁴.

Il capricorno come segno del concepimento di Augusto al solstizio è una delle tante ipotesi. Per questo motivo l'equazione *capricorno = solstizio* non sussiste.

Qualche festa³⁵

Natalis Augusti - 23 settembre, nascita di Augusto.

Templum Apollinis in Campo Martio - 23 settembre in onore di Apollo. Dedicatio del tempio di Apollo in Campus Martius nel 431 ac. dal console Cneus Iulius, decisa nel 433 a.C. a seguito di una epidemia a Roma. Era anche chiamato Apollo Medicus.

Templum Veneris Genetricis - 26 settembre in onore di Venus Genetrix, Venere Madre. Si ricordava la dedicatio decisa da Iulius Caesar nella battaglia di Farsalo, nel Forum Iulium, nel 46 a.c.; Genetrix per la divina origine della famiglia Iulia.

Coincidenza tra data di nascita di Augusto e festa del tempio di Apollo Medico? No.

"La festa della Dedicatio dell'Apollinar cadde nel 23 settembre, data in cui l'edificio venne ultimato ad opera di Sosio, ma per conto dell'imperatore Augusto. Tale festeggiamento non venne a caso perché nello stesso giorno si festeggiava il Natalis Augusti, anche perché, come già detto, Augusto si riteneva, o voleva si ritenesse, che

34 Da "Il Tema Astrale di Augusto, il Sidus Iulium e l'Oroscopo dell'Indovino Horos, inviato da Avv. Arcangelo Papi, il 9 Marzo 2016 In Antichità al link <http://misteridiassisi.it/il-tema-astrale-di-augusto-il-sidus-iulium-e-lorocopo-dellindovino-horos/> archiviato <https://archive.is/zUUnT>

35 <https://www.romanoimpero.com/2009/08/le-feste-dei-romani.html>

fosse discendente del Dio Apollo che avrebbe ingravidato sua madre Azia"³⁶.

Per Augusto, il 23 Settembre era un giorno molto importante, tanto da festeggiarlo con Apollo e un tempio. E il solstizio d'inverno, era importante? Non ci sono dediche relative esplicite.



Augustus of Prima Porta statue, now in the Bracchio Nuovo of the Vatican Museums, Rome. Image Courtesy Sailko for Wikipedia

36 <https://www.romanoimpero.com/2017/09/23-settembre-festa-templum-apollinis.html>

Apollo e Diana

L'immagine precedente mostra la lorica della statua di Augusto di Prima Porta. Oggi la statua è ai Musei Vaticani. La statua è datata agli inizi del I secolo d.C., e venne rinvenuta nella Villa di Livia, moglie di Augusto.

"Raffigura l'imperatore nell'atto di parlare ai soldati (adlocutio), vestito di corazza e con il mantello (paludamentum) attorno ai fianchi. A rilievo sulla corazza, il re dei Parti restituisce a un generale romano le insegne strappate a Crasso nel 53 a.C. durante la rovinosa battaglia di Carre. Ai lati sono presenti le figure di due province dell'impero. La scena è inserita in un paesaggio cosmico: in alto sono visibili la personificazione del Cielo al centro, il carro solare di Apollo e quello di Aurora ai lati. In basso si riconoscono Apollo sul grifone, Diana sulla cerva e al centro distesa la dea Terra"³⁷.

C'è un testo, "L'Augusto di villa Veientana", di Raffaele Garrucci, Tipografia delle Belle Arti, 1864, che parla proprio della statua di Augusto di Prima Porta e dei simboli presenti sulla corazza.

"Vengono ora a considerarsi per ultimo le figure di Apollo e Diana ambedue volte verso il soggetto principale della composizione che è Augusto. La loro apparizione sembra introdotta *per dimostrare le divinità protettrici di Augusto*, alle quali erano dedicati propri templi nel palatino ed a cui egli davasi a credere dovere tutta la sua fortuna: perocchè per le due vittorie l'una presso Actium contro Antonio e l'altra presso Artemisium contro Sesto Pompeo aveva egli acquistato l'impero".

Apriamo una parentesi. Il tempio di Apollo sul Palatino fu promesso in voto da Ottaviano per la vittoria contro Sesto Pompeo nel 36 a.C., "e venne costruito nel luogo in cui era caduto un fulmine all'interno delle proprietà di Augusto sul Palatino. Il tempio venne dedicato il 9 ottobre del 28 a.C. e in seguito ceduto allo Stato; celebra anche la vittoria ottenuta ad Azio su Marco Antonio. Vi si svolsero gran parte delle cerimonie per la celebrazione dei ludi seculares nel 17 a.C."³⁸. Il tempio di Diana sarebbe quello della Luna Nottiluca (da Roma Antica di Famiano Nardini, Tomo 1. Volume 3, Jan 1819), "La Luna Nottiluca ebbe sul Palatino un Tempio, Templum che riluceva solo di notte, Varrone il dice nel 4. del la Lingua Latina c.10. Luna quod sola lucet noctu, itaque ea dicta Noctiluca in Palatio; nam ibi noctu lucet Templum". Solo Varrone parla di questo tempio.

Riprendiamo la lettura di "L'Augusto di villa Veientana. "Augusto ancora vantava speciale attinenza con ambedue quei numi. Svetonio trae dai teologumeni di Asclepiade Mendeta, che Azia divenne madre di Augusto ... e Dione racconta che Ottavio in quella notte sognò dall'utero della moglie essere nato il sole. Alle quali narrazioni diede Augusto, o simulò di dare tanta credenza, che nella cena, nella quale

37 <http://www.museivaticani.va/content/museivaticani/it/collezioni/musei/braccio-nuovo/Augusto-di-Prima-Porta.html>

38 https://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_di_Apollo_Palatino

i convitati da lui si mostrarono sotto sembianze dei dodici dei, egli vi apparve in abito di Apollo (Suet. c. 70); e così ancora si fece rappresentare per referto di Servio, il quale aggiunge che Virgilio (Ecl. VI v.10) intende di Augusto ove scrive: *Casta fave Lucina, tuus iam regnat Apollo, Tangit Augustum cuius simulacrum factum est cum Apollinis cunctis in signibus. Nelle monete di Augusto in due maniere vedesi rappresentato Apollo, or con semplice clamida e col pileo illirico sospeso sul dorso, sedente e in atto di suonare la lira, ove si legge scritto CAESAR DIVI F: or in tunica ortostadia o citaredica stante con lira nella destra e propria epigrafe APOLLINI ACTIO. Certamente l'Apollo aziaco ovvero il palatino non può essersi rappresentato nella figura scolpita sopra la corazza; perché l'Apollo palatino come l'aziaco erano in abito da citaredo, laddove l'Apollo della corazza porta la lira sì, ma è nudo e solo involge nella clamide l'inferior parte del corpo. Le medesime monete dal 742 al 741 rappresentano Diana sicula in abito da cacciatrice, onde non bene si apporrebbe chi la nostra Diana nottiluca creder volesse poter essere il simulacro di quella. Ma nè anche parmi che voglia l'artista rappresentarci i ludi secolari, ponendo qui Apollo e Diana in cui onore essi erano celebrati; poichè in tal caso una figura loro si conveniva che fosse la propria di quella solennità, ed un posto nella rappresentanza ove dominassero dall'alto, e non fosser quali si vedono apertamente secondarii ed accessorii. Sarà adunque più vero che vi stiano per più titoli ed in senso non particolare, ma come iddii tutelari dell'impero di Augusto il quale non può negarsi che avesse meritato i loro favori e con decorare Apollo di templi e coi ludi secolari recentemente fatti celebrare in onor di ambedue".*



Dettaglio dall'immagine cortesia Sailko per Wikipedia



Courtesy British Museum -
https://www.britishmuseum.org/collection/object/C_1846-0910-177

Il sole e la luna, il cielo e la terra

Sulla lorica di Augusto Prima Porta c'è anche Diana. Ed ecco che cosa dice Ascanio Modena Altieri, nel suo "Imago roboris: Augusto di Prima Porta. Storia ed analisi della più celebre scultura di epoca giulio-claudia, ritrovata nella spettacolosa Villa di Livia, nei pressi di Roma ed oggi custodita nei Musei Vaticani".

"Sul basso fianco destro della lorica, semicoperto dal voluminoso drappo marziale, impenna un cervo, o più probabilmente un capriolo, su di esso, alla moda amazzone, si trova la Dea Diana, munita di arco e faretra colma di frecce. Dall'altra parte sulla sinistra, rampante, appare un grifone cavalcato da un Apollo citaredo. Apollo e Diana sono direttamente collegati alle divinità rappresentate sul petto della corazza, poiché uno è Dio stesso della solarità, mentre l'altra è manifestazione della luce lunare. La figura della Dea Luna, nel settore superiore è stata in questo ambito spesso collegata a quella di Venere e della Stella del Mattino, tuttavia l'interpretazione ufficiale rimane quella già esplicitata: la greca Afrodite, come vedremo, rimane perno simbolico della mirabile scultura. Al centro, nella zona del basso ventre della lorica, ritroviamo distesa la Dea Tellus, la Grande Madre, la greca Gea, la Cerere genitrice, portatrice di abbondanza e prosperità: essa regge una cornucopia, manifestando così la ricchezza della terra di cui è matrona e protettrice. Notiamo come le simmetrie vanno a ricollegarsi in un quadro geometrico ben preciso, Padre Cielo e Madre Terra racchiudono nei loro naturali archi le sorti sia umane che divine"³⁹.

39 <https://www.lintellettualeedissidente.it/controcultura/arte/imago-roboris-augusto-di-primaporta/>

Dopo aver visto tutta questa ricchezza e complessità di simboli che legano Augusto ad Apollo (sole), a Diana (luna), al Cielo ed alla Terra, non c'è motivo di limitarsi al Capricorno.

Il solstizio d'inverno a Roma

Torniamo al solstizio d'inverno. Ecco che cosa si legge spesso a proposito di Roma e di tal solstizio.

"Particolarmente importante era il solstizio d'inverno quando il sole che continua a calare e sembra morire inizia a risorgere e bisogna festeggiarne l'evento con riti anche alimentari che si perdono nella notte dei tempi, ma dei quali abbiamo testimonianza nelle celebrazioni romane del Sol Invictus. Da qui l'atmosfera festosa che nell'Urbe antica regnava dal 17 al 23 dicembre quando si svolgevano i Saturnali, feste durante le quali si voleva far rivivere il regno di Saturno, l'età dell'oro, epoca di eguaglianza e di abbondanza. Agli inizi la festa durava un solo giorno, il 26 dicembre, ma Augusto stabilì che i giorni fossero tre, poi il periodo si allungò ancora. Durante le feste dedicate al dio nel mese di dicembre si usava tra i cittadini uno scambio di doni e di candele, simbolo della luce di civiltà che Saturno aveva introdotto. Feste di solstizio che la nuova religione cristiana trasformò nel Natale di Cristo, nuovo sole di salvezza"⁴⁰.

Sul numero dei giorni della festa, si trova però anche questo.

"La ritualità pagana ebbe ufficialità nel 217 a.C. e in seguito i giorni di festività subirono una reiterata evoluzione calendariale: con *Cesare furono due*, con *Augusto quattro*, con *Caligola cinque* e, in ultimo, con *Domiziano sette*; ovvero sino alla vigilia del Natalis Solis. Infatti, il tempo che precede il solstizio d'inverno è un periodo di passaggio tra il vecchio e il nuovo anno, tra il sole che sta morendo e il nuovo che deve «risorgere» annunciando la futura primavera"⁴¹.

E quindi Augusto, per fare vedere che era *più Cesare di Cesare*, allunga la festa. Di fatto, se si cerca sulla rete Saturnalia ed Augusto, si trova un balletto di numeri relativo ai giorni di festa.

E Columella

A proposito del solstizio d'inverno, nel libro intitolato L'agricoltura di Lucio Giunio Moderato Columella, Volume 2, dalla tipografia Gio. Silvestri, 1850, si trovano due date. Una è il 17 di Dicembre che il sole passa in Capricorno, ed è il solstizio d'inverno, "al parere di Ipparco". Ma poi c'è anche il 24 Dicembre, che "dinota, come

archiviato <https://archive.is/kGS7w>

40 <http://www.georgofili.info/contenuti/la-cucina-del-solstizio-di-inverno/14737>

41 <https://www.liberopensiero.eu/10/12/2019/rubriche/saturnalia-le-ritualita-pagane-e-solstiziali-dellantica-roma/> archiviato <https://archive.is/U4hxH>

i Caldei osservarono, il solstizio d'inverno". Il 17 Dicembre è anche il primo giorno dei Saturnalia. Andavano dal 17 al 23 Dicembre, come fissato in epoca imperiale da Domiziano, in onore di Saturno (Crono) e della Dea dell'abbondanza dei frutti della terra, Ops, sua sposa.

Il sole poi entra in Acquario il 17 Gennaio, come detto da Ovidio (si veda Ovid's Fasti, Richard Milliken and Son, 1833).

Ancora una osservazione. Se si usa una ricerca tra i Google Books, si vede che ci sono solo pochi testi recenti che associno Augusto al solstizio d'inverno, sempre partendo dalla data di nascita del 23 Settembre e calcolando il concepimento a nove mesi. Non troviamo testi antichi che dicano questo, anche perché una volta si aveva ben presente che non erano nove mesi spaccati, ma che il tempo da contare erano dieci cicli lunari.

L'obelisco nuovamente

Lasciamo per un momento da parte il Capricorno ed il solstizio d'inverno e torniamo a parlare di un monumento, l'obelisco che è definito come Horologium Augusti, e di come esso sia stato coinvolto, data la sua intrinseca natura, nel mito solare relativo ad Augusto. Qualcosa abbiamo già visto quando abbiamo presentato la discussione di Robert Hannah sulla carta astrale di Ottaviano.

Augusto "ha portato a Roma, per primo, gli obelischi: uno nel Circo Massimo, uno nella Piazza dell'Orologio solare e due (forse) davanti al suo Mausoleo. Tutti si sono conservati, ma nessuno si trova nel posto in cui lo aveva fatto collocare l'imperatore"⁴². L'obelisco più grande è quello di Ramses II, da Heliopolis, e che venne collocato sulla spina del Circo Massimo di Roma nel 10 a.C. . Il secondo grande obelisco è un "monolite di granito rosso, alto quasi 22 metri e ricoperto di geroglifici su tutti e quattro i lati, dell'epoca di Psammetico II (594-589 a.C.). Era collocato in una grande piazza che ospitava l'Horologium Augusti (10-9 a.C.)." Questo Horologium era una meridiana solare posta nel Campo Marzio, che al tempo di Augusto era un'area completamente disabitata. Su un lato della piazza dell'Horologium c'era l'Ara Pacis, l'altare marmoreo che celebrava la fine delle guerre di "pacificazione" di Augusto nella Gallia ed in Spagna⁴³. Poco lontano c'era il Mausoleo della famiglia di Augusto.

Dell'obelisco ci parla Plinio il Vecchio, che ci spiega la sua funzione di gnomone di una enorme meridiana. L'obelisco rimase a lungo in piedi, ma poi crollò e finì sepolto dai detriti delle inondazioni del Tevere. Riscoperto nel 1502, Pio VI lo fece collocare

42 http://www.scudit.net/mdobel_augusto.htm archiviato <https://archive.is/5PQjn>

43 In http://www.scudit.net/mdobel_augusto.htm si dice che era un altare per la "pace dopo le lunghe guerre civili del I secolo a.C.", ma non è così, e si legga Centanni, M., & Ciani, M.G. (2007). Ara Pacis Augustae: le fonti letterarie, Engramma, Saggio n.58. che trovate al seguente link http://originale.egramma.it/egramma_revolution/58/058_saggi_centanniciani.html

nel 1794 in Piazza Montecitorio, dove si trova ancora oggi. Anche l'Ara Pacis era finita sotto terra; ritrovata pezzo a pezzo venne dispersa tra vari Musei. Per ordine di Benito Mussolini venne ricostruita e collocata in un'arca presso il Tevere, una teca che oggi è stata ricostruita con altra architettura. Su ordine di Mussolini, il Mausoleo di Augusto, che col tempo si era coperto di sovrastrutture tanto da diventare un teatro d'opera, venne spogliato da esse ed ora ci appare nel suo aspetto di rudere antico.

Il dono al sole dall'Egitto

L'obelisco dell'Horologium ha una iscrizione su di esso:

IMP CAES DIVI FIL AUGUSTUS PONTIFEX MAXIMUS IMP XII COS XI TRIB
POT XIV AEGYPTO IN POTESTATEM POPULI ROMANI REDACTA SOLI
DONUM DEDIT.

Cesare Imperatore, figlio del Divino [Giulio], Augusto, Pontefice Massimo, proclamato Imperatore per la dodicesima volta, Console per undici volte, che ha rivestito la Potestà Tribunizia per quattordici volte, *avendo condotto l'Egitto in potere del Popolo Romano, diede in dono al sole.*

Se leggiamo bene l'iscrizione, vediamo che Augusto ha portato l'obelisco a Roma, perché esso erano simbolo della cattura dell'Egitto.



Cortesia <http://www.cngcoins.com>

Ed ora, vediamo che cosa ci dice una voce di Wikipedia⁴⁴ sull'obelisco di Montecitorio. "Fino a tempi recenti si era pensato che lo gnomone fosse orientato in modo tale da proiettare la sua ombra sulla non lontana Ara Pacis il 23 Settembre, giorno del Dies Natalis dell'imperatore e coincidente con l'equinozio autunnale. Ma la presenza sulla base dell'obelisco della dedica al sole (soli donum dedit), quindi al dio Apollo, si è sempre mal conciliata con quest'ultima ipotesi. Augusto inoltre aveva annesso alla propria residenza sul Palatino il tempio di Apollo Palatino, trasferendovi all'interno i Libri Sibillini. Apollo era insomma dio sacro ad Augusto, poiché al pitone Apollo si collegava la fecondazione di Azia, madre del Principe (che si credeva essere stato concepito nel tempio di Apollo in Circo⁴⁵), come magnificamente rappresentato nel Vaso Portland. L'allineamento del sole al di sopra dell'obelisco avveniva precisamente il 9 Ottobre, proprio il giorno della festa annuale di Apollo Palatino"⁴⁶.

Abbiamo già visto inizialmente cosa dice Svetonio. Wikipedia riporta che la scena con Azia ed il serpente⁴⁷ sia proposta su un vaso antico, oggi al British Museum.

La voce di Wikipedia dice inoltre che l'iscrizione col riferimento del dono al sole, sarebbe un riferimento ad un dono ad Apollo. In verità, se l'obelisco era usato come meridiana non è strano che esso venisse definito come un dono al sole. Con esso, il sole può indicarci il mezzogiorno. Per il legame col tempio di Apollo, si è ricorsi ad una ricostruzione in 3D, che ha spostato l'attenzione dall'Ara Pacis e dall'equinozio d'autunno, al Tempio di Apollo ed a un'altra data, il 9 Ottobre, quella Dedicatio del tempio sul Palatino.

Questa nuova data dipende dai parametri usati dalla simulazione, e di essa non viene fornita l'incertezza relativa. Però, svolto al meglio dei dati disponibili, la simulazione ha spostato il legame dell'obelisco dall'Ara Pacis al tempio di Apollo. Esso appare ora come un dono ad Apollo, attraverso il sole. Magari nuovi dati, porteranno a future nuove deduzioni.

Ci si permette comunque l'uso delle parole di Peter Heslin, della Durham University⁴⁸: *Mathematical precision promises to take the doubt and subjectivity out of the interpretation of these monuments, but this is a chimera.*

44 https://it.wikipedia.org/wiki/Obelisco_di_Montecitorio archiviato <https://archive.is/oGIPr>

45 Wikipedia non fornisce un riferimento bibliografico relativo a questa informazione. Il Tempio di Apollo in Circo è comunque un drastico rifacimento di età augustea. Tale tempio era la scenografia perfetta per ambientarvi un concepimento ad opera di un dio, utile nella mitografia su Augusto come figlio di Apollo.

46 <https://www.livescience.com/42252-3d-simulations-rome-ara-pacis.html>

47 Questa è l'interpretazione dell'iconografia del vaso che pare andar per la maggiore.

48 Heslin, P. J. (2007) . Augustus, Domitian, and the so-called Horologium Augusti, *Journal of Roman studies.*, 97, pp. 1-20.<https://dro.dur.ac.uk/4907/1/4907.pdf>

Augusto ed il Pantheon

"Il 23 settembre Ottaviano Augusto festeggiava il suo compleanno facendosi illuminare dal cerchio del sole che a mezzogiorno in punto entrava dall'apertura nella volta del Pantheon e andava a illuminare la porta del tempio costruito nel 27 a.C. Da lì partiva un percorso che portava l'imperatore al Mausoleo distante mezzo miglio romano (739 metri): 13 minuti di passeggiata giusto in tempo per assistere all'entrata del sole nel sepolcro. È questa l'ipotesi dell'archeologa Paola Virgili"⁴⁹.

Questa ierofania è stata proposta anche per il 21 Aprile, Natale di Roma.

"Quell'effetto di luce speciale del Pantheon, una volta l'anno, nacque da un'intuizione di Augusto"⁵⁰. La Rai allude all'effetto creato dalla luce che penetra, attraverso il suo oculum, nel Pantheon di Roma il 21 Aprile, data della nascita della città. Si dice che l'effetto di luce è un'intuizione dell'imperatore Augusto. "Questa interpretazione, già avanzata in passato, è stata confermata in uno studio di Eugenio La Rocca, Soprintendente ai Beni Culturali della Capitale. Secondo i reperti rinvenuti nell'area antistante l'edificio infatti la luce che penetra attraverso l'oculo della monumentale cupola in quel giorno, alle 12 precise, centrava (e centra ancora) l'ingresso del tempio, illuminando così l'ingresso dell'imperatore". Sarebbe quindi l'effetto che si osserva oggi, un fenomeno presente già nell'edificio originario, edificato da Agrippa nel 27 a.C. .

Il solstizio d'inverno ad Aosta

Riprendiamo ora il nostro discorso sul Capricorno ed il solstizio d'inverno. Il discorso ci porterà ad analizzare l'orientazione della planimetria delle colonie romane fondate da Augusto. Ricordiamo brevemente che la planimetria delle città delle colonie romane si basava su una scacchiera composta da vie parallele e perpendicolari (detti decumani e cardini), a suddividere un'area in genere rettangolare in un certo numero di isolati.

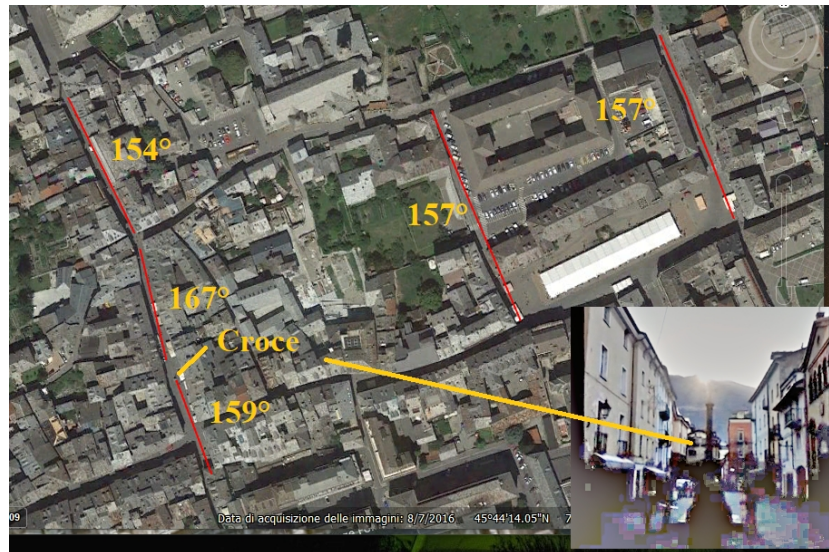
Un tipico esempio di città coloniale romana è Torino: ancora oggi il centro storico della città riporta in modo evidente la traccia della colonia di Augusta Taurinorum.

Alcuni anni fa⁵¹ è stato osservato come la direzione del cardine massimo di Aosta appare orientata con la direzione del sorgere del sole sull'orizzonte naturale al solstizio d'inverno. Aosta è città legata ad Augusto. Vi mandò tremila coloni per fondare la colonia di Augusta Pretoria Salassorum. E l'orientazione di Aosta porge un ulteriore legame di Augusto col sole, attraverso il Capricorno ed il solstizio d'inverno, quando il sole sorge in direzione del cardine.

49 <https://video.repubblica.it/edizione/roma/il-magico-gioco-del-sole-nel-pantheon-di-augusto/98188/96570>

50 <http://www.georgofili.info/contenuti/la-cucina-del-solstizio-di-inverno/14737>

51 <https://arxiv.org/abs/1311.7282>



Alcune vie di Aosta che sono evoluzione dei cardini romani con i relativi azimut. Il tratto di via dove è presente la Croce di Calvino è quello usato per osservare il sorgere del sole al solstizio d'inverno.

Dalla figura vediamo alcune vie di Aosta che sono derivate dai cardini romani. Il pezzo di via dove c'è la Croce (di Calvino)⁵², è quello dal quale si osserva l'allineamento al solstizio. Le vie romane hanno subito delle modifiche durante il medioevo, e son diventate storte, e questo è un fenomeno comune a tutte le città nate come città romane. Oggi, osservando il sorgere del sole al solstizio non lo si vede più diritto, ma leggermente spostato, poiché la via è un pochino storta rispetto al cardine romano.

Perché non anche il decumano?

Nel suo *Das Templum* del 1869, Heinrich Nissen proponeva il decumano, come l'asse lungo dei templi, orientato verso il sorgere del sole il giorno di fondazione. Il rito, che per Nissen era intrinseco ai popoli italici, era quello viene generalmente definito come Etrusco. I Romani quindi seguivano un rituale Etrusco di orientamento astronomico del "templum", lo spazio sacro in terra che riflette lo spazio celeste (ma alcuni studiosi hanno mostrato che la città non è un "templum"⁵³). I testi Latini

52 La Croce è chiamata localmente Croix-de-Ville, per dire che è dove c'era l'incrocio del Cardo e del Decumano della città romana. La Croce fu eretta nel 1541 in memoria della cacciata dei calvinisti dalla Valle d'Aosta, come testimonia l'iscrizione latina sulla base.

53 <http://doi.org/10.5281/zenodo.4260854>

disponibili dicono sull'orientazione dell'agrimensura che l'orientazione astronomica canonica avrebbe dovuto essere quella rispetto ai punti cardinali. Quella rispetto al sorgere del sole, poteva anche capitare perché l'agrimensore aveva usato il sorgere del sole, invece dell'Est geografico. La letteratura Latina sull'agrimensura sottolinea inoltre che le orientazioni avvengono anche secondo il territorio e le vie di comunicazione. Vitruvio poi parla solo specificamente della disposizione delle città rispetto ai venti. Consiglia di scegliere orientazioni in modo da evitare che i venti prevalenti si incanalino nelle vie. Ad Aosta la regola di Vitruvio è stata usata sicuramente. I venti che soffiano nella valle, sono esclusi dalla città.

Per curiosità, prendiamo il decumano di Aosta che ha una orientazione solare poiché il 3 Giugno il sole sorge nella sua direzione e il 19 Febbraio tramonta, secondo l'orizzonte naturale⁵⁴. Ma necessariamente c'è anche la data del 9 Luglio, col sole che sorge in direzione del decumano. Questa data cade nei Ludi Apollinares. Sui Ludi Apollinares si è discusso in dettaglio in precedenza⁵⁵.

"Ludi Apollinares - dal 6 al 13 luglio in onore di Apollo. Istituiti per un oracolo dei Carmina Marciana, raccolta di testi ispirati. Vennero consultati nel 213- 212 a.c. quando Annibale era alle porte di Roma insieme ai Libri Sibillini. C'erano balli e canti e si svolgevano nel Circus Maximus ed erano organizzati dal praetor urbanus"⁵⁶.

Aosta è quindi una città che potrebbe festeggiare addirittura due orientazioni legate al sole, una invernale al Capricorno ed una estiva apollinea.

Se si consulta la pagina web <http://www.naturaosta.it/aosta.htm> archiviata <https://archive.is/UqwTg> si può trovare una bellissima ricostruzione di Augusta Praetoria. In primo piano si vede l'Arco di Augusto, e sullo sfondo le mura della città con la Porta Praetoria, il teatro e l'anfiteatro. L'immagine è da Aosta antica - la città romana. Testo e disegni di Francesco Corni. La Porta Pretoria è all'estremità de decumano. La ricostruzione rende molto bene il fatto che Aosta abbia un'orientazione in perfetta armonia con l'ambiente, che ha pure una orientazione solare.

Altre città - Merida, Augusta Raurica, Nicopolis, Carthago Nova, Caesaraugusta.

Ci sono altre colonie di Augusto sparse in Europa. Vediamo alcune e la loro orientazione astronomica. Cominciamo da **Merida**. I decumani di Merida sono orientato col sorgere della luna al lunistizio settentrionale maggiore⁵⁷. La cosa è molto interessante poiché questo tipo di lunistizio avviene l'anno di fondazione della città.

54 <https://arxiv.org/abs/1311.7282> - "Taking into account the height of the horizon, it is readily seen that the sun rises along the Decumanus in the days around June 3 and sets along the same direction in the days around February 19 (Gregorian)".

55 Si veda Appendice C.

56 <https://www.romanoimpero.com/2009/08/le-feste-dei-romani.html>

57 https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=2807544

In questo caso non c'è orientazione solare. I cardini non sono orientati col sorgere del sole al solstizio d'inverno.

Augusta Raurica, Per questa città vi rimando ad un articolo molto piacevole e dettagliato⁵⁸, dove si sottolinea che decumano e cardine massimi sono delle importanti arterie di comunicazione. Una di queste è riferita al solstizio. Per questo resta il dubbio su una specifica orientazione astronomica.

Nicopolis. Chi ora scrive l'ha studiata in dettaglio⁵⁹. In letteratura precedente si trova definita come allineata col sorgere del sole al solstizio d'inverno ma non è così. Gli azimut solari portano alle date del 2 Novembre e del 7 Febbraio. Tra la direzione del decumano e quella del sorgere del sole al solstizio d'inverno c'è una differenza di dodici gradi. E sono tanti. Sarebbe stato molto bello trovare un allineamento col sorgere del sole il giorno della battaglia di Azio, il golfo dove sorge Nicopolis, ma non è così.



Cartagena, sorgere e tramontare del sole (orizzonte astronomico) al solstizio d'inverno, come mostrato da suncalc.org.

Carthago nova. Stiamo parlando di Cartagena⁶⁰; vediamo che i decumani non sono orientati col solstizio d'inverno, ma piuttosto con quello d'estate. E per quanto riguarda i cardini, le colline all'imbocco dalla rada del porto, non sono molto alte. Non sono le montagne attorno ad Aosta. Il sole deve essere alto al massimo 5 gradi

58 <https://archeologando.com/2016/07/07/la-piccola-roma-della-svizzera-viaggio-ad-augst-augusta-raurica/> archiviato <https://archive.is/SIImJ>

59 <http://doi.org/10.5281/zenodo.3727059>

60 http://www.instoria.it/home/province_romane_hispania.htm

sopra l'orizzonte per essere visibile dalla città vecchia. E quindi ci sono dodici gradi di differenza tra la direzione del decumano e la direzione del sorgere del sole al solstizio d'inverno.

Non c'è orientazione col solstizio d'inverno.



Sorgere e tramontare del sole (orizzonte astronomico) al solstizio d'estate, come mostrato da suncalc.org

Caesaraugusta

Caesaraugusta (Zaragoza, Saragossa). Era città dell'Hispania Tarraconensis, tra Celsa e Turiaso. "Trasse il nome dall'avervi Augusto fondata una colonia finita che fu la guerra Cantabrica (Isid. orig 15,1), siccome è provato anche dalle monete (Heiss, Monn. antiq. de l'Espagne tav. 24,18; 25,33), che mostrano esservi stati dedotti militi delle legioni IV, VI e X. Colonia immunis la chiama Plinio (I. c)". Era iscritta nella tribù Aniensis. Le poche lapidi locali e non locali confermano il titolo di Colonia Caesaraugusta. (Dizionario Epigrafico di Antichità Romane - Ettore De Ruggiero - 1886). La città ha il decumano orientato col sorgere del sole al solstizio d'inverno.



Saragozza, sorgere e tramontare del sole (orizzonte astronomico) al solstizio d'inverno, come mostrato da suncalc.org.

La città è discussa da Joël Le Gall, (1975), nel suo *Les Romains et l'orientation solaire*, come esempio di città orientata con una via romana (Le Gall discute anche

Augusta Raurica). Certo, dice Le Gall, la direzione è la stessa del sorgere del sole al solstizio d'inverno, ma aggiunge che è anche la direzione di una via. E si può aggiungere che è anche la direzione dell'asse lungo del territorio, come si vede dalla seguente immagine. I Romani non avevano grande scelta nell'orientazione della città.



Saragozza, l'asse lungo del territorio ed il sorgere del sole al solstizio.

Torniamo a Nissen

La radice delle orientazioni solari dei decumano è in una teoria proposta dallo storico Heinrich Nissen nel suo libro intitolato *Das Templum: Antiquarische Untersuchungen*, 1869, una teoria dell'orientazione del templum, nelle sue varie accezioni, come determinata dal sorgere del sole il giorno di fondazione (diciamo meglio, il giorno dell'inaugurazione). Se la città è un templum, il suo asse principale è orientato col sorgere del sole il giorno di inaugurazione. E questo giorno è quello che i cittadini festeggiavano come *Natalis Dies*, legandolo ad una qualche festa. Nissen parla di Brindisi, di cui si conosce il *Natalis Dies* da Cicerone perché coincideva col compleanno della figlia Tullia ed era anche la festa del tempio della Salute.

Ma le cose non sono così semplici. Intanto, il lavoro di Nissen è stato criticato, soprattutto per il fatto che la città non è un templum. Poi, il *Dies Natalis* delle colonie non è definito in alcun testo antico. Si dice che corrispondesse al giorno in cui veniva svolta la cerimonia dell'aratro, quando si tracciava il perimetro della città, perimetro già stabilito in precedenza sulla base degli assi, decumano e cardo, già determinati. Oppure si dice che fosse il giorno quando veniva esposta la forma urbis nel foro e quindi alla fine di tutto il processo di edificazione della colonia. E poi il calendario romano è pieno di feste. Basta cambiare un po' la direzione delle vie, passare da decumano a cardo, passare da orizzonte naturale ad orizzonte ottico e cambia la data.

La città è un templum tale da avere una orientazione sacra legata al cielo? C'è chi ha analizzato la questione arrivando ad un risultato negativo. Se la città non è orientata astronomicamente⁶¹ (Est-Ovest, Nord-Sud), si può cercare orientazioni col sole, ma anche la luna può essere considerata, come nel caso di Augusta Emerita.

In futuro, si procederà ad una analisi statistica delle colonie che hanno avuto Augusto come fondatore.

Appendice A

Il racconto di Svetonio. In Asclepiadis Mendetis Theologumenon libris lego, Atiam, cum ad sollemne Apollinis sacrum media nocte venisset, posita in templo lectica, dum ceterae matronae dormirent, obdormisse; draconem repente irrepsisse ad eam pauloque post egressum; illam expergefactam quasi a concubitu mariti purificasse se; et statim in corpore eius exstitisse maculam velut picti draconis nec potuisse umquam exigi, adeo ut mox publicis balineis perpetuo abstineret; Augustum natum *mense decimo* et ob hoc Apollinis filium existimatum. Eadem Atia prius quam pareret somniavit, intestina sua ferri ad sidera explicarique per omnem terrarum et caeli ambitum. Somniavit et pater Octavius utero Atiae iubar solis exortum.

Traduzione in Inglese dal sito:

penelope.uchicago.edu/Thayer/E/Roman/Texts/Suetonius/12Caesars/Augustus*.html

I have read the following story in the books of Asclepias of Mendes entitled Theologumena. When Atia had come in the middle of the night to the solemn service of Apollo, she had her litter set down in the temple and fell asleep, while the rest of the matrons also slept. On a sudden a serpent glided up to her and shortly went away. When she awoke, she purified herself, as if after the embraces of her husband, and at once there appeared on her body a mark in colours like a serpent, and she could never get rid of it; so that presently she ceased ever to go to the public baths. In the tenth month after that Augustus was born and was therefore regarded as the son of Apollo. Atia too, before she gave him birth, dreamed that her vitals were borne up to the stars and spread over the whole extent of land and sea, while Octavius dreamed that the sun rose from Atia's womb.

61 L'orientazione secondo il cielo è quella con decumani e cardini orientati lungo gli assi cardinali. Sarebbe l'orientazione perfetta dove l'asse Nord-Sud è l'asse del mondo, e l'asse Est-Ovest è quello degli equinozi.

Appendice B - Dieci o nove mesi

Vediamo se possiamo provare a calcolare qualcosa relativamente al concepimento di Augusto. Esistono alcune tabelle comparative per passare dai giorni del calendario romano repubblicano a quelli del calendario giuliano prolettico (si noti che non esiste una tabella di conversione data per certa, altrimenti non staremmo a discutere su Augusto). Prendiamo la tabella proposta dallo studioso di cronologia romana Chris Bennett⁶². Troviamo che il 63 a.C. era un anno regolare e quindi non era inserito il mese mercedonio. Ed ecco quando, secondo Bennett, cominciavano i mesi del calendario romano, ossia quando erano le Calende di ciascun mese, convertite in date giuliane prolettiche.

K November = 6 Novembre	-	K December = 5 Dicembre (692 AUC)
K Ianuarius = 3 Gennaio	-	K Februarius = 1 Febbraio (691 AUC)
K Martius = 1 Marzo	-	K Aprilis = 1 Aprile
K Maius = 30 Aprile	-	K Iunius = 31 Maggio
K Quintilis = 29 Giugno	-	K Sextilis = 30 Luglio
K September = 28 Agosto ⁶³	-	K October = 26 Settembre
K November = 27 Ottobre	-	K December = 25 Novembre

La nascita di Augusto, come riporta Svetonio, è detta essere avvenuta nove giorni prima delle Calende di Ottobre, contando anche questo giorno. Oggi diremmo otto giorni prima dell'inizio di Ottobre (23 Settembre). Questa data viene quindi a corrispondere, secondo Bennett, al 18 Settembre del calendario giuliano prolettico. L'equinozio cadeva il 26 Settembre (data giuliana prolettica). Secondo la tabella data sopra, Augusto sarebbe nato quindi una settimana prima di tale equinozio, astronomicamente parlano. Contando dieci mesi romani indietro, come leggiamo in Svetonio, saremmo a otto giorni prima delle Calende di Dicembre, ossia al 27 Novembre giuliano (intervallo temporale pari a 295 giorni). Il sole non era certo al solstizio. Ed il segno zodiacale del concepimento non sarebbe stato il Capricorno. Facciamo ora il calcolo su nove mesi romani, arriviamo al 26 Dicembre, e l'intervallo temporale è di 266 giorni.

62 <https://archive.is/vwn4f>

63 La nota [143] alle Calende di Settembre dice "ad IX Kal Oct AUC 691 is in Libra Birthday of Augustus - 1 intercalation AUC 691-695"

Appendice C

Da Sparavigna, A.C., *The Eclipses in Livy's Ab Urbe Condita* (July 11, 2019). SSRN: <https://ssrn.com/abstract=3428965> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3428965> sui Ludi Apollinares.

So we have seen that the eclipse of 190 BC was before the spring equinox and therefore that the Ludi were before it too. In [15], it is told that the Ludi were instituted at Rome during the second Punic war, four years after the battle of Cannae (212 BC). "It was stated, by some of the ancient annalists, that these ludi were instituted for the purpose of obtaining from Apollo the protection of human life during the hottest season of summer; but Livy and Macrobius adopt the account founded upon the most authentic document, the carmina Marciana themselves, that the Apollinarian games were instituted partly to obtain the aid of Apollo in expelling the Carthaginians from Italy, and partly to preserve, through the favour of the god, the republic from all dangers. The oracle suggested that the games should be held every year under the superintendence of the praetor urbanus, and that ten men should perform the sacrifices according to Greek rites. ... The games themselves were held in the Circus Maximus, the spectators were adorned with chaplets, and each citizen gave a contribution towards defraying the expenses (Festus, s.v. Apollinares). The Roman matrons performed supplications, the people took their meals in the propatulum with open doors, and the whole day — for the festival lasted only one day — was filled up with ceremonies and various other rites. At this first celebration of the ludi Apollinares no decree was made respecting the annual repetition suggested by the oracle, so that in the first year they were simply ludi votivi or indictivi. The year after (B.C. 211) the senate, on the proposal of the praetor Calpurnius, decreed that they should be repeated, and that in future they should be vowed afresh every year (Liv. XXVI.23). The day on which they were held varied every year according to circumstances. A few years later, however (B.C. 208), when Rome and its vicinity were visited by a plague, the praetor urbanus, P. Licinius Varus, brought a bill before the people to ordain that the Apollinarian games should in future always be vowed and held on a certain day (dies status), viz. on the 6th of July, which day henceforward remained a dies sollemnis (Liv. XXVII.23). The games thus became votivi et stativi, and continued to be conducted by the praetor urbanus (Cic. Phil. II.13). But during the empire the day of these solemnities appears again to have been changed, for Julius Capitolinus (Maxim. et Balbin. c1) assigns them to the 26th of May."

In [16], we find other details. It is told that the Ludi "Si svolgevano annualmente per un periodo di otto giorni, precisamente dal 5 al 13 luglio, e solo l'ultimo giorno si svolgevano dentro il circo. Ma in origine i Ludi Apollinari non si svolgevano in una data fissa. A partire dalla fine del 211 a.C., il senato accolse la proposta del pretore Gaio Calpurnio Pisone e decretò che i ludi Apollinari diventassero stabilmente annuali. In seguito fu il pretore urbano Publio Licinio Varo a stabilire una data fissa

per i Ludi. P. Licimius Varo praetor Urbis legem ferre ad populum jussus, ut hi ludi in perpetuum in statam diem voverentur. Ipse primus ita vovit, fectique ante diem tertium nonas quintiles: is dies deinde solennis servatur [17]. Therefore, we have that the Ludi where from 5 July to 13 July (Quintilis). In [18], we read that the Ludi Apollinares were from 6th July to 13th July, i.e. eight days long. It is told that "Livy adds that the fixed day was the third day before the Nones of July, which is a slip for the third day before the Ides of July. Originally held on July 13th, the Ludi Apollinares extended to eight days." Let us stress once more that the days of the Ludi had been fixed in the month of July, but that the month of July was moving its position from year to year.

Alcuni riferimenti

Brind'Amour, Pierre (1983). *Le calendrier romain: recherches chronologiques*. Ed. de l'Univ. d'Ottawa.

Heslin, Peter (2007). Augustus, Domitian and the so-called Horologium Augusti. *The Journal of Roman Studies*, 97, 1-20.

Le Gall, Joël (1975). Les Romains et l'orientation solaire. *Mélanges de l'école française de Rome*, 87(1), 287-320.

Sparavigna, Amelia Carolina. (2019, November 30). Varro's Roman Seasons. Zenodo. <http://doi.org/10.5281/zenodo.3559524>

Sparavigna, Amelia Carolina, Augusta Emerita and the Major Lunar Standstill of 24 BC (July 10, 2016). PHILICA Article Number 635, Available at SSRN: <https://ssrn.com/abstract=2807544>

Sparavigna, Amelia Carolina. (2020, March 25). Notes on the orientation of the town-planning of Nicopolis, the capital of Old Epirus. Zenodo. <http://doi.org/10.5281/zenodo.3727059>

Sparavigna, Amelia Carolina. (2020, November 8). L'archeostronomia e la Nissenschen Theorie, ovvero quanto disse Heinrich Nissen sull'orientazione solare del Templum. Zenodo. <http://doi.org/10.5281/zenodo.4260854>

Sparavigna, Amelia Carolina, What the Latin Literature Truly Tells Us About the Orientation of Camps, Towns and Centuriation (August 6, 2020). Available at SSRN: <https://ssrn.com/abstract=3675354> or <http://dx.doi.org/10.2139/ssrn.3675354>

Sparavigna, Amelia Carolina. (2020, January 3). Aosta, la geometria e i venti di Vitruvio. Zenodo. <http://doi.org/10.5281/zenodo.4005603>

Sparavigna, Amelia Carolina. (2020, September 1). Sulla fondazione di Torino come

Augusta Taurinorum, ovvero sulla sua datazione. Zenodo.
<http://doi.org/10.5281/zenodo.4047800>

Sparavigna, Amelia Carolina. (2020, August 27). Invito alla lettura dell'articolo intitolato "Il giorno di fondazione delle colonie romane" di Arthur Eckstein. Zenodo.
<http://doi.org/10.5281/zenodo.4106546>

Sparavigna, Amelia Carolina. (2020, November 16). The ten months in the primitive Roman calendar. Zenodo. <http://doi.org/10.5281/zenodo.4276244>